

Fs, altro rinvio

«Non si può favorire Italo»



Ancora nessuna decisione su chi sostituirà Mauro Moretti in Fs. Il neo amministratore delegato di Finmeccanica non ha ancora rassegnato le dimissioni da ad delle Ferrovie dello stato, in attesa che il ministero del Tesoro decida il suo successore, probabilmente Michele Elia, attualmente alla guida di Rfi.

L'assemblea delle Fs Spa infatti «è stata aggiornata tre volte, prima seduta a vuoto venerdì 15 maggio, le altre il lunedì e il martedì successivi, e poi rinviata al 27 maggio, dopo le elezioni: curioso ove si consideri che c'è un solo azionista, il Tesoro», denuncia Massimo Mucchetti, senatore del Pd e presidente della Commissione Industria di Palazzo Madama. «La sostituzione di Mauro Moretti si profila più complicata del previsto - osserva Mucchetti - . Il nuovo ad di Finmeccanica vorrebbe in Fs la promozione del direttore generale Michele Elia per completare l'opera sua. Il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, lo contrasta. Nel recente passato, Lupi si era battuto per la riduzione dell'affitto dei diritti di passaggio dell'alta velocità sulla rete ferroviaria a beneficio della Ntv e del suo Italo, dai conti malmessi», facendo capire che dietro al ritardo ci sarebbe un favore alla concorrenza. «Il premier Renzi è chiamato alla mediazione. In Eni ed Enel ha privilegiato le soluzioni interne. Sui binari si giocano la continuità della prima gestione in utile delle FS e il salvataggio di Ntv, i cui azionisti non perdono occasione per vantare la propria vicinanza a palazzo Chigi. L'argomento che, con Elia, Moretti avrebbe troppo potere non può giustificare favori a Montezemolo. Si può anche cambiare, ma senza sconti per gli amici degli amici. La concorrenza va fatta, ma senza furbie. Specialmente se si pensa di quotare l'alta velocità in Borsa», conclude Mucchetti.